

Collana delle pubblicazioni di “FA.RI sul lavoro”

Diretta da

E. Balletti, A. Bellavista, E. Gragnoli, F. Lunardon

A. Pizzoferrato, G. Proia, R. Santucci



Silvio Bologna

Le mansioni del lavoratore tra garantismo e liberalizzazione



G. Giappichelli Editore

“FA.RI – *Facciamo ricerca sul lavoro*”, da cui prende il nome la presente collana, rappresenta l’iniziativa di un gruppo di studiosi che intende offrire occasioni di dibattito e di approfondimento scientifico, caratterizzato dalla completa apertura alla pluralità delle idee e degli approcci metodologici.

Il volume analizza la disciplina delle mansioni nel lavoro privato e pubblico in chiave storico-critica: la ricerca ricostruisce l’evoluzione dell’oggetto del contratto di lavoro subordinato, alla luce di legge, giurisprudenza e contrattazione collettiva, soffermandosi sui requisiti di determinabilità e determinatezza. La metodologia prescelta consente di verificare come, nei vari contesti giuridici, venga tutelata la dignità professionale del lavoratore a fronte dell’esercizio del potere datoriale di modifica della prestazione.

Dallo studio emerge l’attuale coesistenza di profili di garantismo e liberalizzazione, senza che il sistema sia pervenuto a un punto definitivo di equilibrio: il filo conduttore è costituito dalla centralità attribuita dalla legge all’ordinamento intersindacale nel modificare il contenuto della prestazione.

Nelle pubbliche amministrazioni la posizione professionale del dipendente è maggiormente tutelata, non essendo ammesse variazioni “al ribasso”. Mentre nel lavoro privato, dopo la riforma del 2015, emerge una forte flessibilità: basti citare, in tal senso, il venir meno dell’equivalenza professionale, intesa come limite alla mobilità orizzontale, e la derogabilità della norma di legge da parte della contrattazione collettiva e dell’autonomia individuale assistita.

Il processo di liberalizzazione si accompagna dunque a frammenti di garantismo, tenuto conto del rafforzamento del *repêchage*, della formazione del lavoratore intesa come obbligo, e della disciplina degli accomodamenti ragionevoli.

Silvio Bologna è professore associato di Diritto del lavoro presso l’Università degli Studi di Palermo. È autore della monografia *Il contratto aziendale in tempi di crisi. Esperienze euro-mediterranee a confronto* (Torino, 2017), e di saggi in materia di diritto del lavoro, sindacale e della sicurezza sociale.

€ 39,00



INDICE

pag.

CAPITOLO I

MANSIONI E DIGNITÀ PROFESSIONALE: UN APPROCCIO STORICO-CRITICO

1. Le mansioni nella storia e nella dogmatica del rapporto di lavoro	1
2. Le mansioni tra poteri datoriali e tutela della persona: sulla storicità condizionata della dignità professionale	3
3. Mansioni, qualifica, categoria: variazioni semantiche in materia di oggetto del contratto	8
4. Le modifiche unilaterali all'oggetto del contratto: le categorie dogmatiche del potere conformativo-direttivo e dello <i>jus variandi</i>	9
5. Il Codice civile dal 1865 al 1942: la variazione dell'oggetto del contratto nel prisma delle ragioni dell'impresa	12
6. Le mansioni nel pubblico impiego dal periodo liberale al d.p.r. n. 3/1957. Ovvero, la supremazia speciale e la triade ruolo-carriera-ufficio	22
7. La stagione statutaria: il superamento dell'assolutismo dei poteri imprenditoriali	29
8. La professionalità alla luce dell'equivalenza	34
9. La mobilità verso l'alto: se retribuzione e posizione professionale vanno di pari passo	40
10. Professionalità come inderogabilità: «Ogni patto contrario è nullo»	43
11. Il pubblico impiego dagli anni '70 alla seconda privatizzazione. Ovvero, dalla qualifica funzionale alle mansioni	47
12. Le mansioni all'insegna della flessibilità: tra dottrina, giurisprudenza e relazioni industriali	59
13. Agli albori dell'attuale disciplina nel settore privato: l'intervento della Cassazione	69
14. Il pubblico impiego dopo la riforma "Brunetta" e il formalismo giudiziale sull'equivalenza	70

CAPITOLO II

LA VARIAZIONE UNILATERALE DELLE MANSIONI:
TRA POTERI DATORIALI E AUTONOMIA COLLETTIVA

1. La riscrittura delle mansioni nel lavoro privato: la mobilità orizzontale tra poteri datoriali e ordinamento intersindacale	77
2. Mobilità orizzontale, poteri datoriali e sindacato comparativamente più rappresentativo	83
3. La rivitalizzazione della categoria legale quale limite alla fungibilità indiscriminata	87
4. Le declinazioni intersindacali della mobilità orizzontale: un panorama a geometrie variabili	95
5. La categoria legale nei sistemi contrattuali	106
6. Riscrittura degli inquadramenti e commissioni paritetiche nazionali	107
7. Riscrittura degli inquadramenti e scarsa rilevanza degli accordi decentrati	109
8. La mobilità orizzontale nel lavoro pubblico dopo gli ultimi rinnovi contrattuali: la retorica delle competenze e il persistente approccio formalista	112
9. Il demansionamento unilaterale: tra flessibilità organizzativa e rafforzamento del <i>repêchage</i>	119
10. Demansionamento e contrattazione collettiva: le ipotesi ulteriori secondo l'art. 2103, comma 4, c.c.	128
11. Demansionamento e accordi di prossimità: la derogabilità integrale	131
12. Il mutamento di mansioni e la formazione come obbligo	141
13. Obbligo formativo e relazioni industriali: il caso dei metalmeccanici	151
14. Demansionamento e ulteriori interessi protetti: la tutela di salute e occupazione nel prisma degli accomodamenti ragionevoli	155
15. Mansioni ed accomodamenti ragionevoli: per una lettura integrata	162
16. La mobilità verso l'alto: tra conferme e flessibilizzazione	164
17. Dignità professionale e prospettive rimediali: cenni	169

CAPITOLO III

LA VARIAZIONE CONSENSUALE DELLE MANSIONI:
LA DEROGABILITÀ INDIVIDUALE ASSISTITA

1. La derogabilità individuale assistita tra ideologia e proposte di riforma	177
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Mansioni e derogabilità individuale assistita: tra creazione giurisprudenziale e legislazione extra-lavoristica	182
3. Questioni classificatorie ed assiologiche	189
4. La conservazione dell'occupazione e il rafforzamento del <i>repêchage</i>	193
5. L'acquisizione di una diversa professionalità (al ribasso)	202
6. Il miglioramento delle condizioni di vita all'insegna del soggettivismo	205
7. Le sedi protette: per un intervento non meramente "notarile"	206
8. Il ruolo dell'autonomia collettiva: cenni	213
9. L'intervento giudiziale tra lettera della legge e difficoltà probatorie	215
10. Variazione consensuale delle mansioni e destrutturazione della norma inderogabile	218
BIBLIOGRAFIA	223